

Con Venezia non concorrenza ma integrazione: altre professionalità

Il Bo vuole Economia

Verso la Facoltà a Padova

L'ERA Bonsebiante è cominciata con ritmi tutt'altro che... geologici. Il rettore-manager è al lavoro per ristrutturare l'azienda Università con criteri "produttivistici". Oltre a riconvertire il sistema, egli intende accelerare i tempi per introdurvi novità sostanziali. Fra le principali, l'istituzione di tre Facoltà o, in subordine, corsi di laurea: Economia e Commercio, Veterinaria e Psicologia (che verrebbe dunque scorporata da Magistero). Tali richieste sono in testa all'elenco dei *desiderata* che l'Ateneo ha inviato al Ministero della Pubblica Istruzione: si tratta del Piano quadriennale di sviluppo del Bo per l'87-'90, spedito a Roma in data 27 ottobre, agli sgoccioli del triennio Cresti. E Bonsebiante, che alla stessa ora del progetto aveva preso parte, adesso lo sta portando avanti con determinazione.

Se ne è parlato nei giorni scorsi, nella capitale, negli incontri che lo stesso rettore e il sottosegretario Beniamino Brocca, padovano, hanno avuto con Giovanni Galloni e con i massimi funzionari ministeriali. I quali tutti hanno assicurato il proprio interessamento.

L'istituzione della Facoltà di Economia è l'obiettivo prioritario. Se ne soffre la mancanza da sempre. Fin da prima di essere eletto capo del governo del Bo, Bonsebiante (che era preside di Agraria) aveva sottolineato l'importanza decisiva di questo grande passo. Oggi l'attenzione per i problemi economici è in forte espansione. La nascita della Facoltà avrebbe un impatto formidabile su un territorio molto vivace quanto a spirito d'iniziativa. La nuova struttura sarebbe naturalmente orientata nel senso di una stretta

Il nuovo rettore Bonsebiante ha anche chiesto a Roma di aprire Veterinaria e di staccare Psicologia da Magistero
Un grande edificio oltre allo Storione Soluzione pure per Odontoiatria

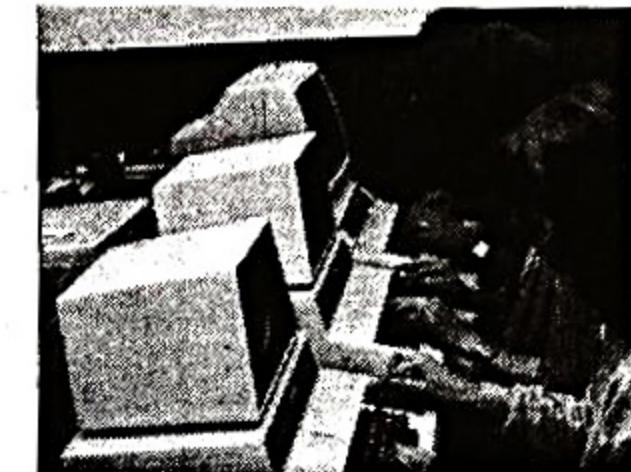
compenetrazione fra l'Università e il tessuto imprenditoriale circostante, non solo locale. Una questione delicata, che si presenta a priori, è la necessità di differenziare la Facoltà padovana da quella veneziana, per evitare un doppione che creerebbe anche spiacevoli situazioni di concorrenza. Infatti l'orientamento del rettore — che in questa battaglia è specialmente consigliato dai professori Eugenio Benedetti e Gilberto Muraro — è proprio quello di imprimere un taglio diverso rispetto a Venezia, con la quale bisognerà integrarsi e non scontrarsi. Certo da Padova usciranno

laureati con altri tipi di professionalità.

Oltre all'apertura dell'*iter* ministeriale, le cose stanno marciando anche in sede locale. Una tappa decisiva sarà la costituzione del Dipartimento di Economia, nucleo d'origine della futura Facoltà. La proposta, già approvata dalla Commissione di Ateneo, passa ora al Senato e quindi al Consiglio d'amministrazione, per essere infine trasmessa al Governo. Attualmente gli oltre 30 docenti che insegnano discipline economiche sono dispersi fra Scienze Politiche, Statistica, Giurisprudenza, Ingegneria e anche Medicina e Agraria. L'or-

E dal Coni 300 milioni allo sport universitario

IL PRESIDENTE provinciale Aldo Travain ha consegnato al rettore Bonsebiante 300 milioni che il Coni ha stanziato per la nostra Università: è la prima volta che ciò si verifica in Italia. La somma è stata destinata per i lavori che il Bo ha compiuto per gli impianti Cus del Piovego (pista di atletica, campi da tennis, calcio, rugby, hockey, baseball, softball). Da parte sua il Cus si impegna ad aprire le strutture alle attività delle varie federazioni sportive. Contemporaneamente il presidente del Cus e della Federazione italiana Hockey, Sergio Melai, ha consegnato all'Ateneo il nuovo campo destinato a questa specialità, in erba sintetica (costo, 450 milioni). L'Università ha intanto investito 1.200 milioni per gli spogliatoi e i servizi Cus, che saranno ultimati a giugno.



Il computer, simbolo del terziario in economia

ganizzazione unitaria in Dipartimento è dunque fondamentale per gli sviluppi successivi.

Gli altri due progetti, come dicevamo, riguardano Veterinaria e Psicologia. L'istituzione della Facoltà di Veterinaria, pure richiestissima da sempre (gli studenti triveneti sono costretti a scegliere fra Bologna e Milano), si basa sull'importanza del settore zootecnico per la nostra area. Un passo notevole si sta compiendo, con l'impegno della Regione, a Legnaro, dove è in realizzazione il nuovo Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie. Si punta a fare di Padova, anche con la Facoltà, un vero polo agro-zootecnico-alimentare.

Quanto a Psicologia, lo scorporo da Magistero rientra nell'ottica di un piano nazionale che concerne tutte le sedi. A maggior ragione, se si va verso l'istituzione della Facoltà, occorrerà risolvere i problemi logistici. Come è noto, Bonsebiante considera l'idea di assegnare a Psicologia, anziché l'ex Storione (che verrebbe invece destinato all'amministrazione centrale, a segreterie studentesche e ad altri uffici), un edificio più idoneo. Per acquisirlo è chiaro che bisognerà contare su un ulteriore cospicuo finanziamento straordinario: per ottenerlo, il rettore ha già avviato contatti a Roma, spalleggiato anche in ciò da Brocca.

Negli incontri nella capitale si è parlato anche delle esigenze di Odontoiatria. Buone prospettive per questo corso di laurea — e, più in generale, per Medicina — si aprerebbero nella megastruttura di Castelfranco se venisse "aggirata" la legge che vieta alle Università ogni espansione extra-territoriale.

Paolo Vigato